



**Un po' di indicazioni  
tecniche...riprendiamo da...**

**Dott.ssa Filomena Solimando**

**Psicologa, Psicoterapeuta in formazione**

**Esperta in metodologia ABA**

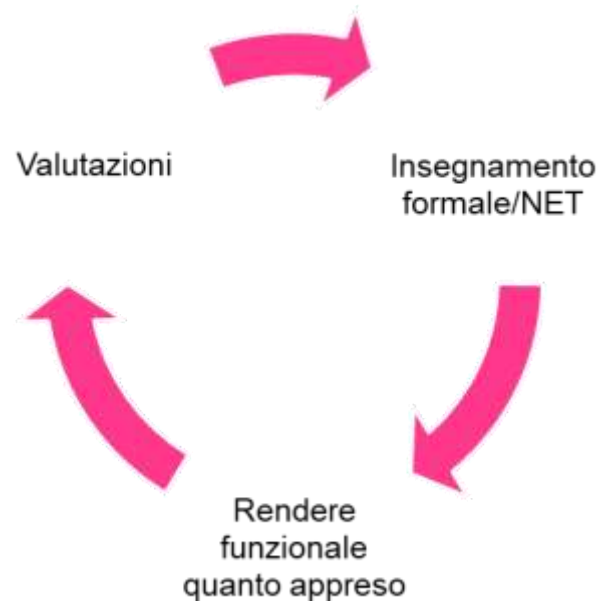
**Cell.3208194564**

**E-mail. [filomenasolimando56@gmail.com](mailto:filomenasolimando56@gmail.com)**

# L'intervento educativo

**L'obiettivo è insegnare al bambino ad apprendere un comportamento**

(Klevestrand, Isaksen, Gløersen & Iøersen, 1996)



## Aree funzionali

- ▶ [Comunicazione](#)
- ▶ Socializzazione
- ▶ [Gioco](#) e attività ricreative
- ▶ Abilità cognitive
- ▶ Abilità scolastiche
- ▶ Comportamento
- ▶ [Autonomia](#)

# Caratteristiche dell'intervento

- Ambiente di apprendimento positivo
- Validazione empirica (ricerca)
- Coinvolgimento della famiglia
- Coinvolgimento della scuola
- Coerenza

# Previsione e sistematicità

- I comportamenti complessi vengono ridotti a singole componenti che sono misurabili e facili da acquisire da parte del bambino.

# Setting

- La posizione da assumere nei confronti del bambino deve essere funzionale all'obiettivo specifico che in quella sessione di intervento si vuole perseguire.

## Setting strutturato

DTT – Discrete Trial teaching (insegnamento tramite prove discrete)

Compiti cognitivi: vis a vis con il tavolino tra i due se si usa del materiale

Distanza tale da permettere un immediato contatto fisico

Compiti di autonomia: tecnico alle spalle per dare supporto, da sfumare velocemente

# Insegnamento ecologico – comportamentale (NET)

- Ogni qualvolta il bambino emette un comportamento congruente rispetto ad un segnale presente nell'ambiente si deve cogliere l'occasione per favorire la creazione di una contingenza.



# Setting NET – Natural Environment Training

- ▶ Ambiente fisico naturale ma arricchito con materiale motivante per il bambino e precedentemente selezionato e disposto dal tecnico al fine di perseguire l'obiettivo di apprendimento prestabilito
- ▶ setting adatto alle sessioni di generalizzazione degli apprendimenti
- ▶ permette di lavorare su nuove conoscenze

Il tecnico segue l'iniziativa del bambino e usa l'attività per generalizzare o insegnare le prestazioni target.

# Setting incidentale – IT incidental Training

- ▶ Insegnamento nell'ambiente naturale, partendo da un'attività interessante per il bambino all'interno della routine quotidiana
- ▶ Il tecnico non fa alcuna richiesta finché il bambino non prende l'iniziativa; a quel punto segue la richiesta e la sostiene nel modo migliore a produrre un apprendimento

# Caratteristiche a confronto

## DDT

- Rende chiaro ciò che si sta insegnando e fa sì che il bambino capisca quando il comportamento è corretto o sbagliato.
- Aiuta l'insegnante ad essere coerente.
- Facilita la verifica del progresso dell'apprendimento.
- Maggior attenzione alle conseguenze
- Generalizzazione, programma dopo la fase di apprendimento

## NET

- Simile alla modalità di insegnamento dei pari, facilita la socializzazione.
- È applicabile in tutti i setting e contesti
- Maggior attenzione agli antecedenti
- Generalizzazione insita nell'insegnamento

# IN CLASSE



# PICCOLO GRUPPO



# AL BANCO/TAVOLO



# NET



# GIOCO LIBERO





# AL PARCO



# I rinforzatori

- I rinforzatori da utilizzare nella sessione di intervento devono essere stati selezionati in precedenza ed immediatamente utilizzabili

Assicurarsi che il bambino sia motivato a partecipare al processo di apprendimento.

# Rinforzatori con feedback sensoriale



# Rinforzatori alimentari



# Rinforzatori sociali



# Materiale

- I materiali da utilizzare nella sessione di intervento devono essere stati selezionati in precedenza ed immediatamente utilizzabili nel contesto di insegnamento apprendimento

# Materiali e rinforzatori



# Per cominciare...

- Nel *lavoro strutturato* non devono essere presenti nell'ambiente dove avviene la sessione di intervento elementi in grado di attrarre eccessivamente l'attenzione del bambino al di fuori di quelli utili al perseguimento dell'obiettivo prefissato che verranno gradualmente reintrodotti nella fase di generalizzazione.
- Il *lavoro in NET* si svolge in ambiente naturale (contesto ecologico)



# Sessione

- Ogni sessione di intervento sarà orientata da obiettivi prefissati che determineranno la definizione univoca del segnale da inviare al bambino, il comportamento adeguato in risposta a tale segnale e la conseguenza rappresentata dall'erogazione di un rinforzatore.

A----B----C

# Sessione

- Ogni sessione comincia con l'erogazione di un rinforzatore per il solo fatto che si inizia a lavorare (si rinforza il comportamento collaborativo).
- Ogni sessione termina con l'erogazione di un rinforzatore.
- Le sessioni devono avere una durata breve (definibile in minuti di intervento) e ci saranno tante pause quanto saranno le sessioni attivate.

# Appaiamento immagini (Strutturato)

## PROCEDURA:

Lo studente sta seduto e l'insegnante siede vicino a lui o di fronte a lui. Mettere tre immagini sul tavolo, ben distanti l'uno dall'altro. Dare allo studente un'immagine che si accoppia con una delle due sul tavolo e dire "Metti uguale".

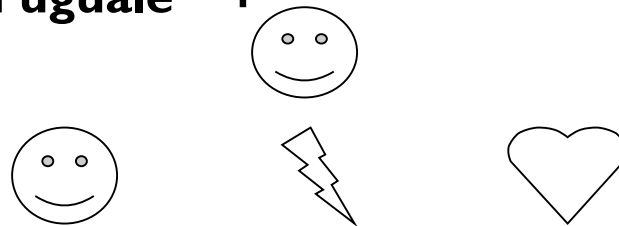
## PROMPT:

Usate una guida fisica, indicate o un aiuto che indichi la posizione. Gradualmente eliminate gli aiuti in modo che lo studente compia le azioni indipendentemente.

## CRITERI DI PADRONANZA:

Lo studente dà la risposta corretta sei volte su otto senza aiuto con due scelte, otto volte su dieci con tre o più scelte. Questo deve essere ripetuto almeno con un altro insegnante.

**Esempio:** "metti uguale" +



## GENERALIZZAZIONE:

Lo studente deve appaiare immagini identiche in contesti diversi, con persone diverse, con materiale diverso, con istruzione diversa.

# Caratteristiche della “R”

Di fronte a una richiesta (segnale/istruzione) ci sono solo 3 possibilità di comportamento:

- il bambino risponde correttamente
  - erogare il rinforzo;
- il bambino fornisce un comportamento sbagliato
  - segue un “no” (informativo) o un segnale equivalente;
- il bambino non risponde
  - si fanno trascorrere alcuni secondi (il tempo va individualizzato) e poi si dice “No” (informativo) o un segnale equivalente.

# La minimizzazione dell'errore

Bisogna agire al fine di evitare il più possibile la replica dell'errore  
(non bisogna fornire più di tre feedback negativi)

# Facilitazione/Prompt

- La prima richiesta di un comportamento nuovo deve essere accompagnata da una induzione (prompt – guida fisica, gestuale, verbale) da parte dell'operatore tale da permettere comunque l'emissione del comportamento desiderato.

# PROMPT FADING

- Nelle richieste successive si deve gradualmente ma immediatamente ridurre (fading) l'induzione il più rapidamente possibile

# Rinforzo a rapporto continuo/variabile

- Inizialmente ogni comportamento adeguato sarà rinforzato immediatamente dopo la sua emissione (programma di rinforzo a rapporto continuo)
- Successivamente, solo dopo l'avvenuto apprendimento si passerà a rinforzarlo saltuariamente (programmi di rinforzo a rapporto variabile)



# Successi

• Ogni sessione di apprendimento deve prevedere che il numero dei comportamenti potenzialmente rinforzabili sia sempre maggiore di quelli non rinforzabili.

Richieste	Risposte	Risposte
1	+	-
2	+	P
3	-	+
4	P	-
5	+	-
6	+	P
7	-	-
8	P	P
9	+	+
10	+	-
	SESSIONE VALIDA	SESSIONE NON VALIDA

## Legenda:

- +** Comportamento rinforzabile
- Comportamento non rinforzabile
- P** Comportamento rinforzabile (con facilitazione)

# Nome del programma:

## Linguaggio ricettivo identificazione di oggetti

Stimolo	Risposta	Data di introduzione	Data di acquisizione	Generalizzazione
Macchina	Tocca la macchina			
Palla	Tocca la palla			
Mix Macchina/palla				

# Tecnica dell'alternanza

Se una richiesta a bassa probabilità di risposta si fa precedere da una sequenza di richieste ad alta probabilità di risposta quella rara aumenta di probabilità di comparsa

→ alternare richieste semplici già acquisite a richieste nuove o più complesse

# Shaping

Di fronte alla permanenza della difficoltà di apprendimento si possono rinforzare comportamenti che solo per approssimazione si avvicinano a quello richiesto (shaping).



- Lo shaping si articola nelle seguenti fasi (Foxx, 1995)

1. Scelta del comportamento meta

2. Scelta di un comportamento iniziale che lo studente è in grado di eseguire e che si avvicini in qualche modo a quello meta

3. Scelta di rinforzatori efficaci

4. Rinforzo del comportamento iniziale fino a che non viene emesso ad alta frequenza

5. Differenziare il rinforzo per ogni approssimazione successiva

# Modeling/Modellamento

Procedura mediante la quale un soggetto chiamato "osservatore" apprende determinati comportamenti e abilità osservando un secondo soggetto chiamato "modello".

Apprendimento di repertori comportamentali per imitazione.

# Video modeling

L'apprendimento di un comportamento da parte di un osservatore che è simile al comportamento messo in atto da un modello in un video



# Task Analysis

- La T. A. definisce la sequenza (o catena) di comportamenti necessari per l'esecuzione dell'obiettivo (le catene stimolo-risposta, o comportamentali). In ogni fase della sequenza va specificato, nell'ordine, l'esatto comportamento che lo studente deve emettere per eseguire l'obiettivo comportamentale in questione.

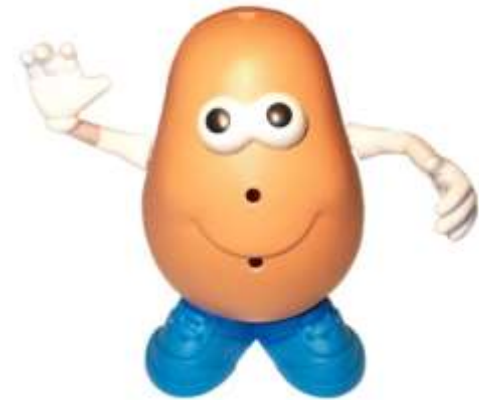
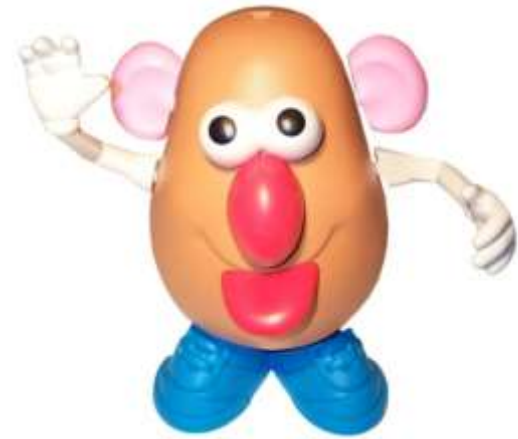
# Concatenamento

- Nel caso il segnale richieda una concatenazione di comportamenti come risposta adeguata si comincia con l'insegnare l'ultima risposta del concatenamento comportamentale e si finisce con la prima (chaining retrogrado).
- Si può cominciare con l'insegnare la prima risposta del concatenamento comportamentale e finire con l'ultima (chaining anterogrado).

# Concatenamento retrogrado 1



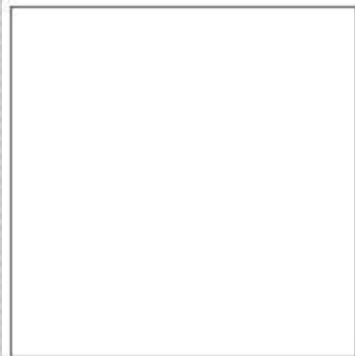
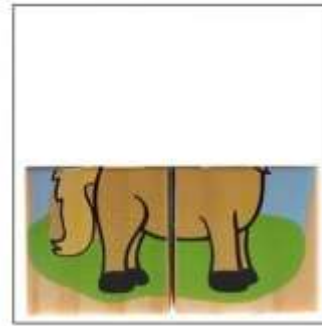
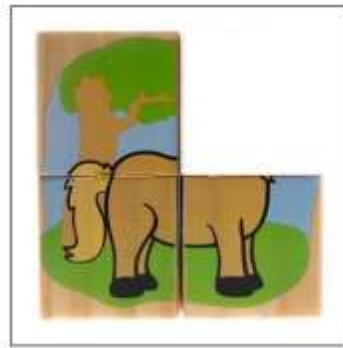
2



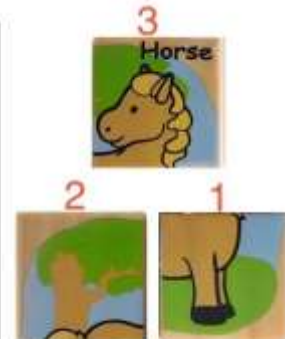
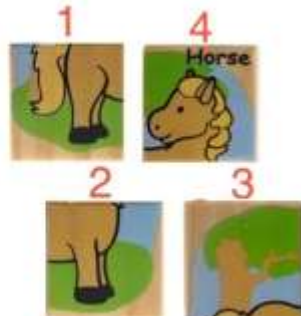
3



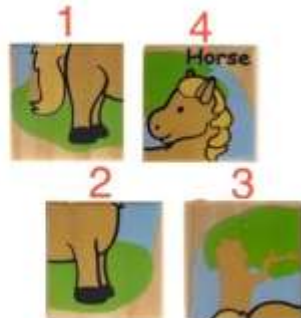
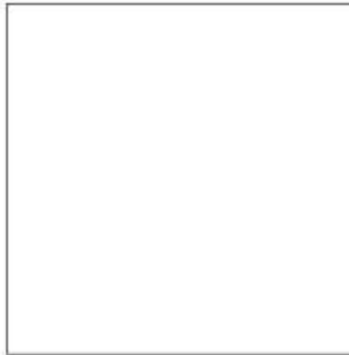
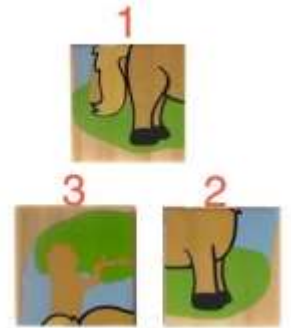
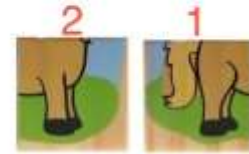
Conc  
retro



4



Conc  
anter



4



In autonomia

**Concatenamento  
Anterogrado**



Aiuto



Aiuto



Aiuto



Aiuto

Concatenamento  
retrogrado



Aiuto



Aiuto



In autonomia

# Ripetizione sistematica del comportamento positivo

- Se il comportamento richiesto è raro, quindi difficile da ottenere, appena compare una risposta positiva si ripete la richiesta in modo consecutivo per più volte.
- Oppure si elicitava, attraverso l'aiuto, il comportamento meta e si continua con l'aiuto per 3-5 richieste consecutive.



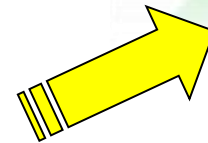
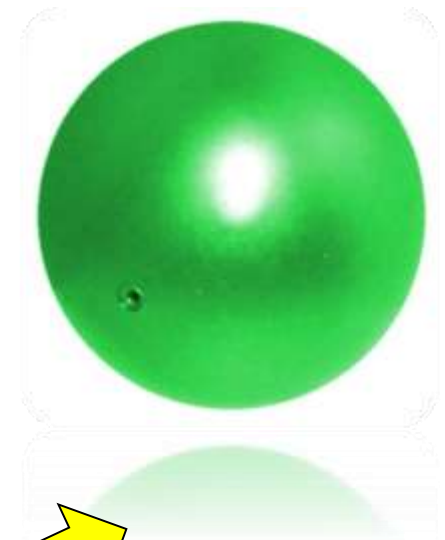
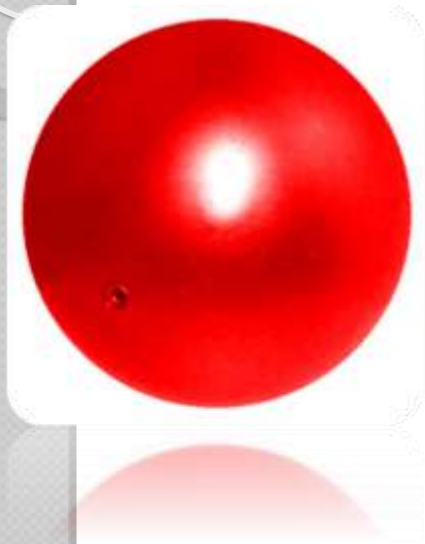
# Generalizzazione

- Appena il livello di padronanza di una abilità è stato raggiunto (cioè la frequenza del comportamento è molto alta in rapporto alla richiesta) vanno variate le condizioni irrilevanti della stessa in modo che il bambino possa emettere la medesima prestazione in condizioni diverse.

Esempio

I colori

# Riconoscimento/Appaiamento



# Generalizzazione



# Identificazione a livello ricettivo



# Generalizzazione



# Strega comanda colore



# Generalizzazione







**Insegnare le autonomie personali**  
**La task analysis e le tecniche di aiuto**

**Dott.ssa Filomena Solimando**

**Psicologa, Psicoterapeuta in formazione**

**Esperta in metodologia ABA**

**Cell.3208194564**

**E-mail. [filomenasolimando56@gmail.com](mailto:filomenasolimando56@gmail.com)**

# Le autonomie personali

- Sono tra gli elementi che maggiormente incidono sul livello di qualità di vita della persona
- Essere indipendenti dall'assistenza per le proprie esigenze personali costituisce un prerequisito per l'indipendenza nella comunità e dunque per l'integrazione sociale
- Assumono pertanto importanza fondamentale nell'elaborazione del piano abilitativo o educativo

# ...Le autonomie personali...

- ABILITA' DI AUTONOMIA PERSONALE DI  
BASE
- ABILITA' DI AUTONOMIA PERSONALE  
AVANZATA

# ...Le autonomie personali...

## ABILITA' DI AUTONOMIA PERSONALE DI BASE

- Abilità di autoalimentazione
- Abilità di igiene personale
- Abilità relative al vestirsi e spogliarsi
- Abilità di controllo sfinterico

# ...Le autonomie personali...

## ABILITA' DI AUTONOMIA PERSONALE

### AVANZATA

Sono le abilità del prendersi cura di:

- Il proprio aspetto: barba, capelli, unghia, abbigliamento , trucco...
- La propria salute: : autosomministrazione di terapie, prevenzione rispetto a malattie, richiesta di cura medica, cura di sé nel periodo mestruale..
- I propri ambienti di vita: cura, preservazione o riparazione dei propri abiti, pulizia della propria stanza o dei locali di abitazione, abilità di lavare o stirare, farsi il letto, preparazione dei pasti...

mo periodo di ambientamento nella struttura il personale di assistenza provvede a

ne immediatamente inserita in routine di mantenimento.

### Alimentazione

- 12 mesi: Mangia con le dita del cibo appropriato.  
16 mesi: Beve da una tazza e/o bicchiere.  
21 mesi: Posa la tazza sul tavolo dopo aver bevuto.  
24 mesi: Mangia con il cucchiaino tenuto col pugno.  
36 mesi: Mangia con la forchetta, tenuta col pugno, tiene la tazza con il manico quando beve. Si pulisce la bocca con il tovagliolo. Si versa da bere da una brocca.  
42 mesi: Si prende un bicchiere d'acqua. Si prende il cibo da solo. Mangia da solo con il cucchiaino tra le dita. Mangia da solo con la forchetta tra le dita.  
60 mesi: Usa il tovagliolo. Spalma della marmellata su una fetta di pane con il coltello da cucina. Prepara un panino imbottito.  
72 mesi: Taglia il cibo con coltello e forchetta.

### Igiene Personale

- 30 mesi: Si asciuga le mani.  
36 mesi: Gira un rubinetto. Si spazzola i denti con aiuto.  
42 mesi: Si lava e si asciuga le mani. Ripone un asciugamano di carta nel cestino apposito dopo averlo usato. Si lava i denti senza aiuto.  
54 mesi: Si asciuga la bocca dopo essersi lavato i denti. Si lava e si asciuga la faccia.  
60 mesi: Si soffia il naso.  
72 mesi: Si pettina o si spazzola i capelli. Si fa il bagno con aiuto.

### Spogliarsi/Vestirsi

- 14 mesi: Si leva le calze.  
24 mesi: Si toglie una giacca.  
33 mesi: Indossa una giacca. Appende la giacca al gancio.  
36 mesi: Si toglie capi di vestiario che devono essere tirati giù. Si slaccia e si toglie le scarpe. Si sbottona i bottoni davanti. Si sveste completamente con aiuto. Si toglie un maglioncino o altri indumenti che si indossano dal sopra. Infila le scarpe (anche sbagliate). Chiude bottoni a pressione sul davanti.  
42 mesi: Si slaccia la cintura. Infila le calze. Chiude la lampo dei pantaloni. Indossa indumenti che si tirano su. Allaccia una cintura. Si abbottona i bottoni davanti. Infila le scarpe (giuste). Si allaccia le scarpe. Si veste completamente con aiuto.  
54 mesi: Inserisce la cintura negli anelli dei pantaloni. Chiude la lampo di una giacca.  
60 mesi: Indossa vestiti che si infilano da sopra. Si veste e si sveste da solo.  
72 mesi: Fa il nodo alle scarpe.

### Controllo sfinterico

- 15 mesi: Mostra i pantaloni bagnati/sporchi.  
18 mesi: Usa il gabinetto quando vi viene portato da un adulto.  
42 mesi: Fa scorrere l'acqua dopo aver usato la toilette. Va alla toilette da solo. Asciutto di notte a volte si sveglia per urinare.  
60 mesi: È indipendente.

Tab. 4.1 - Tappe di acquisizione naturale delle autonomie di base nel bambino.

# La valutazione

Attraverso una Diagnosi Funzionale che permette di ottenere rispetto al soggetto dati specifici ed operativi su:

- Repertori di abilità effettivamente posseduti
- Le interazioni tra il soggetto ed il suo ambiente di vita
  - Gli obiettivi di intervento da privilegiare
  - Il potenziale di apprendimento del soggetto

# ...La valutazione...

Le procedure di valutazione comportamentale ,  
definite **ASSESSMENT**, si avvalgono di:

- Osservazione sistematica diretta
- Check-list



# ...La valutazione...

Le principali metodologie di osservazione diretta e misurazione sistematica sono :

- Osservazione a campionamento di tempo
- Osservazione a intervalli fissi o variabili
- Osservazione per incidenti critici

# ...La valutazione...

L'Osservazione per incidenti critici permette di individuare sull'episodio osservato l'analisi funzionale, ossia individua quali sono gli antecedenti (A) che favoriscono un determinata risposta comportamentale (B) in un soggetto e quali sono le conseguenze ambientali(C) che tendono a conservare o estinguere nella condotta del soggetto tali comportamenti

# ....La valutazione...

IL PROFILO FUNZIONALE è una check list globale che valuta diversi repertori e aree di abilità:

- area abilità di base
- area abilità cognitive
- Area abilità scolastiche

•.....

ALIMENTAZIONE		no	talvolta			si
		0	1	2	3	4
C 1	1 Non ha problemi di dentatura o di deglutizione	0	1	2	3	4
C 1	2 Distingue le materie commestibili da quelle che non lo sono	0	1	2	3	4
C 1	3 Usa correttamente il cucchiaino	0	1	2	3	4
C 1	4 Usa correttamente la forchetta	0	1	2	3	4
C 1	5 Usa correttamente il coltello	0	1	2	3	4
C 1	6 Usa correttamente il tovagliolo	0	1	2	3	4
C 1	7 Usa correttamente il bicchiere	0	1	2	3	4
C 1	8 Riesce a riempirsi da solo il bicchiere	0	1	2	3	4
C 1	9 Usa le posate adatte ai cibi	0	1	2	3	4
C 1	10 È autonomo nell'alimentazione	0	1	2	3	4

Note:

COMPORAMENTO A TAVOLA		no	talvolta			si
		0	1	2	3	4
C 2	1 A tavola (al pasto): si blocca, si incanta, si distrae, gioca, ecc.	0	1	2	3	4
C 2	2 Si siede in modo scomposto	0	1	2	3	4
C 2	3 Mastica in modo scorretto	0	1	2	3	4
C 2	4 Mangia o tocca il cibo con le mani	0	1	2	3	4
C 2	5 Sputa - sparge - getta il cibo attorno a sé	0	1	2	3	4
C 2	6 Disturba e/o provoca chi sta mangiando, o quando si è a tavola	0	1	2	3	4
C 2	7 Fa bocconi troppo grandi o troppo piccoli	0	1	2	3	4
C 2	8 Mangia troppo velocemente o troppo lentamente	0	1	2	3	4
C 2	9 Ruba il cibo (in genere solo ai commensali)	0	1	2	3	4
C 2	10 Ingerisce anche sostanze non commestibili (pur riconoscendole): feci, spazzatura, ecc.	0	1	2	3	4

Note:

IGIENE PERSONALE		no	talvolta			si
		0	1	2	3	4
C 3	1 Sa lavarsi le mani	0	1	2	3	4
C 3	2 Sa lavarsi il viso	0	1	2	3	4
C 3	3 Sa lavarsi i piedi	0	1	2	3	4
C 3	4 Sa lavarsi i denti	0	1	2	3	4
C 3	5 Sa farsi la doccia, il bidet	0	1	2	3	4
C 3	6 Si rende conto da solo della necessità di lavarsi	0	1	2	3	4
C 3	7 Sa andare da solo a lavarsi (conosce la strada)	0	1	2	3	4
C 3	8 Usa adeguatamente i prodotti e gli strumenti per l'igiene	0	1	2	3	4
C 3	9 Si asciuga se bagnato	0	1	2	3	4
C 3	10 È autonomo nell'igiene personale	0	1	2	3	4

Note:

della ... data in punteggi che vanno da 0 (assenza ...)

# La progettazione

Elemento centrale ed imprescindibile per una  
corretta progettazione dell'intervento è la

**TASK ANALYSIS**

Cos' è la task analysis? ?



# Task analysis

La task analysis è una procedura comportamentale che consiste nello scomporre il compito nella sequenza di singoli step che lo costituiscono.

Abilità complesse (ad es., lavarsi le mani) vengono scomposte in sotto unità più semplici (ad es., tirare su le maniche) e da insegnare una alla volta.

# Task analysis

Descrizione dettagliata di ogni comportamento  
che normalmente viene emesso per il  
raggiungimento dell'obiettivo comportamentale.

Sequenza di fasi.



# Task analysis

1. Descrizione dell'obiettivo comportamentale o meta.
2. Descrizione di ogni comportamento o fase che si emette nell'esecuzione del compito.
3. Valutazione iniziale delle capacità dello studente.

# ..Task analysis...

1 step: Isolare, descrivere e sequenziare le

COMPONENTI

2step: individuare i PREREQUISITI SPECIFICI

di ogni componente

3step: RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE

trasportando l'algoritmo prodotto in diagramma

di flusso

Step 1:individuare componenti  
del compito : “lavare i denti ...”

**ESERCITAZIONE:**

**...PROVATE PRIMA VOI A  
SCOMPORRE IL COMPITO  
INDICANDONE LE  
COMPONENTI....**

## COMPITO: "Lavare i denti"

### COMPONENTI:

1. Prendere il tubetto di dentifricio
2. Svitare il tappo di dentifricio
3. Mettere il tappo del dentifricio sul lavandino
4. Prendere lo spazzolino
5. Premere il tubetto di dentifricio
6. Mettere il dentifricio sul lavandino
7. Mettere lo spazzolino in bocca
8. Strofinare i denti (destra sopra, destra sotto .... )

9. Togliere lo spazzolino dalla bocca
10. Appoggiare lo spazzolino sul lavandino
11. Aprire l'acqua fredda
12. Prendere il bicchiere
13. Mettere l'acqua nel bicchiere
14. Fare un sorso d'acqua
15. Sciacquare
16. Sputare l'acqua

17. Svuotare il bicchiere d'acqua
18. Risciacquare il bicchiere d'acqua
19. Sciacquare lo spazzolino
20. Mettere lo spazzolino nel bicchiere
21. Chiudere l'acqua
22. Mettere il tappo al dentifricio
23. Mettere il dentifricio nel bicchiere
24. Asciugare le mani

2 step: individuare i prerequisiti di ogni  
componente

## ESERCITAZIONE

PROVATE AD INDICARE I PREREQUISITI  
DELLA COMPONENTE 2 "SVITARE IL TAPPO  
DEL DENTIFRICIO"

## 2 step: individuare i prerequisiti di ogni componente

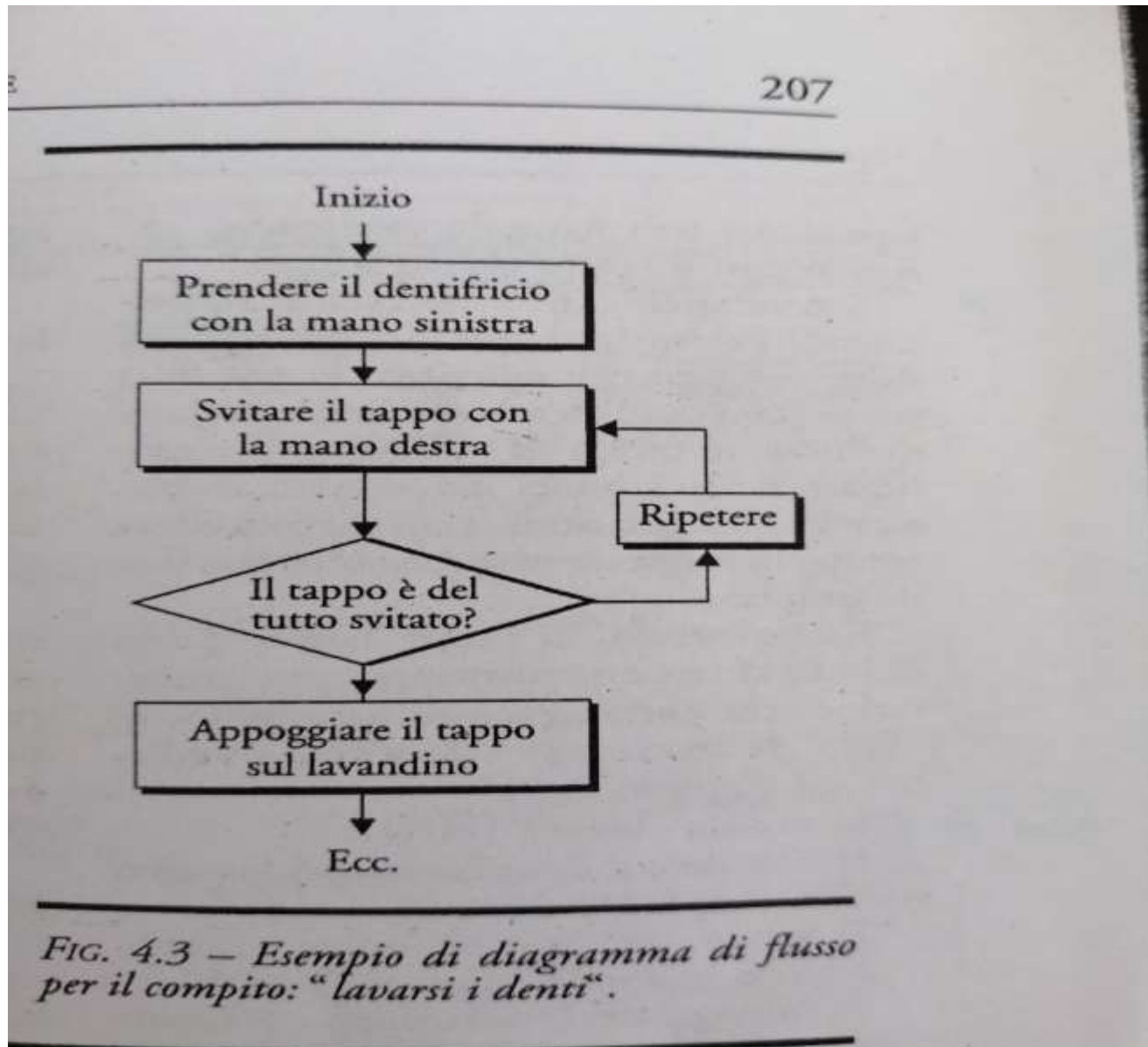
Es. componenti 2: «svitare il tappo del dentifricio»

Prerequisiti:

1. Distinguere il tappo dal tubetto
2. Tenere saldamente nella mano sinistra (se destrimano) il tubetto
3. Ruotare il tappo in senso antiorario fino a che non si separa dal tubetto



## 3 step: rappresentare graficamente



# Task analysis

Definizione obiettivo

Definire i singoli task

Scomposizione ulteriore in singoli task

Ordinare i task secondo una “traiettoria”

COMPITO	R	E					NR	NOTE
		V	D	I	VI	M		
TIRO SU LE MANICHE								
PRENDO IL DENTIFRICIO								
APRO IL DENTIFRICIO								
PRENDO LO SPAZZONO								
SCHIACCIO IL DENTIFRICIO SULLO SPAZZLINO								
POSO IL DENTIFRICIO								
APRO L' ACQUA								
BAGNO LO SPAZZOLINO								
LAVO I DENTI SOPRA A SINISTRA								
LAVO I DENTI SOTTO A SINISTRA								
LAVO I DENTI DAVANTI SOPRA								
LAVO I DENTI DAVANTI SOTTO								
LAVO IDENTI SOPRA A DESTRA								
LAVO IDENTI SOPRA A SINISTRA								

### SPIEGAZIONE ABBREVIAZIONI

**R:** compito riuscito

**E:** compito emergente

**NR:** compito non riuscito

**V:** aiuto verbale

**D:** aiuto di dimostrazione

**I:** aiuto di indicazione

**VI:** aiuti visivo

**M:** aiuto motorio

# Task analysis

**ESERCITAZIONE.....**

Lavare le mani .....??



# Task analysis

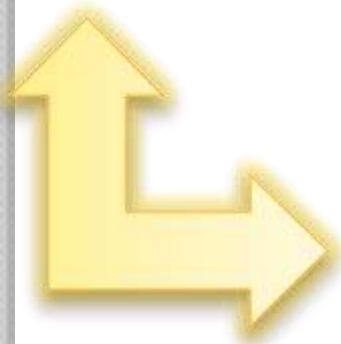
<b>Es. lavare le mani</b>	
<b>1</b>	<b>Tirare su le maniche</b>
<b>2</b>	<b>Aprire il rubinetto</b>
<b>3</b>	<b>Prendere il sapone</b>
<b>4</b>	<b>Strofinare le mani</b>
<b>5</b>	<b>Sciacquarle</b>
<b>6</b>	<b>Asciugarle</b>

# Task analysis

Scomposizione di un compito nei suoi vari step può sembrare un procedimento semplice.

Attenzione:

- Valutazione iniziale livello di abilità della persona
- Pensare “concretamente” al compito da scomporre
- Sperimentare task analysis prima di utilizzarla con la persona



Task Analysis diverse a seconda della persona.

# Costruzione del curricolo e intervento funzionale

Definiti gli obiettivi ci si può dedicare alla costruzione del curricolo o programma di intervento

Individuare :

- obiettivi a breve termine
- obiettivi a medio termine
- Obiettivi a lungo termine

Si parte dalle situazioni più semplici per giungere alle più complesse



# Costruzione del curricolo e intervento funzionale

Il curricolo segue una logica per approssimazioni successive.

La situazione iniziale è data dall'osservazione sui livelli di abilità posseduti tramite check list

Gli obiettivi a medio, breve termine ed i sottobiettivi vengono individuati con l'utilizzo della Task analysis

Si parte sempre dalle situazioni più semplici per giungere alle più complesse

# Costruzione del curricolo e intervento funzionale

Es. costruire programma di lavoro su “uso del cucchiaino”

Ricorda: all’inizio ridurre a monte le difficoltà relative all’obiettivo e facilitare l’esecuzione. Dopo l’acquisizione programmare un ritorno alle condizioni standard o naturali

Quindi...

# Es. costruire programma di lavoro su “uso del cucchiaino”

Interventi ‘facilitanti’ l’apprendimento relativi alla situazione stimolo

- Modificare il cucchiaino aumentando il manico, utilizzandone uno più spesso per favorire la prensione e la maneggevolezza
- Modificare il piatto, procurandone uno con bordi molto alti per impedire la fuoriuscita dal piatto del cibo e la raccolta
- Utilizzare cibi solidi e di una certa consistenza in modo che sia più semplice raccogliarli e portarli alla bocca

# Es. costruire programma di lavoro su “uso del cucchiaino”

Interventi ‘facilitanti’ relativi al comportamento

- Step 1: utilizzare una tecnica di guida manuale in modo da addestrare il soggetto a compiere i movimenti necessari per la raccolta del cibo
- Step 2: inizialmente utilizzare la guida manuale per tutto il tempo del pasto, posizionando la propria mano su quella del soggetto ed esercitando una guida costante, poi sarà possibile ridurre gradualmente questo tipo di intervento
- Step 3: ridurre la guida in base al feedback del soggetto
  - modificare la vicinanza della nostra mano risalendo verso il gomito
  - rendere intermittente la guida
  - mantenere la nostra mano su quella del soggetto riducendo l'intensità fino ad allontanarla e poi a farla sparire

# Costruzione del curricolo e intervento funzionale

Per le autonomie avanzate ..Programmazione curricolare tradizionale

- Individua l'obiettivo
- Individua i contenuti (su cosa si lavora per ottenere l'obiettivo)
- Individua i metodi e gli strumenti (come si lavora per ottenere l'obiettivo)
- Individua le modalità di verifica (come sappiamo a sapere se l'obiettivo è stato raggiunto)

do attenzione che il soggetto sia in grado di descrivere verbalmente le operazioni che deve compiere.

Es ESEMPIO. Obiettivo: "Autonomia personale avanzata a livello di economia domestica".

Contenuti. Preparazione di semplici pasti utilizzando la cucina a gas.

Strumenti e metodi. Tabelloni di istruzioni pittografiche, tecniche di modeling, prompting, fading.

Verifica. Il criterio di verifica sarà la capacità di preparare per tre volte di seguito e completamente da solo un pasto semplice.

se  
vo  
mo  
za  
me  
ral  
ter  
sta  
in  
se  
im  
4.

# Esempi di Costruzione del curricolo e intervento funzionale

mesi di trattamento e  
sequenza.

secondo una corretta

## ESEMPLIFICAZIONE SPERIMENTALE N° 24: CHAINING

Tecnica di concatenamento retrogrado utilizzata per insegnare l'abilità di mettersi una calza.

- A. **Soggetto.** Il soggetto del trattamento è un ragazzo di 25 anni, insufficiente mentale grave, cerebroleso.
- B. **Descrizione della tecnica.**  
Step 1: aggiustare la calza quando è infilata fino al polpaccio.  
Step 2: tirare su la calza quando è infilata fino alla caviglia.  
Step 3: mettersi la calza quando è infilata fino al calcagno.  
Step 4: mettersi la calza quando è infilata fino a metà piede.  
Step 5: mettersi la calza quando è infilata alla punta del piede.  
Step 6: mettersi la calza quando è consegnata predisposta.  
Step 7: mettersi la calza quando è consegnata normalmente o è piegata.
- C. **Tecniche aggiuntive.** Prompting e fading del prompting; rinforzo sociale e tangibile al termine di ogni sessione di apprendimento; shaping.
- D. **Criteri.** Passare da uno step all'altro solo quando il soggetto esegue correttamente per 3 volte consecutive uno step.
- E. **Tempi.** 2 sessioni di apprendimento al giorno, 6 mesi d'intervento.
- F. **Spazi.** Struttura semiresidenziale.
- G. **Verifica.** Fatta tramite osservazione diretta e mediante l'uso del videotape, dimostra che dopo sei mesi di intervento il soggetto è in grado di infilarsi le calze, ma solo quelle tubolari.

# Esempi 3 step: rappresentare graficamente

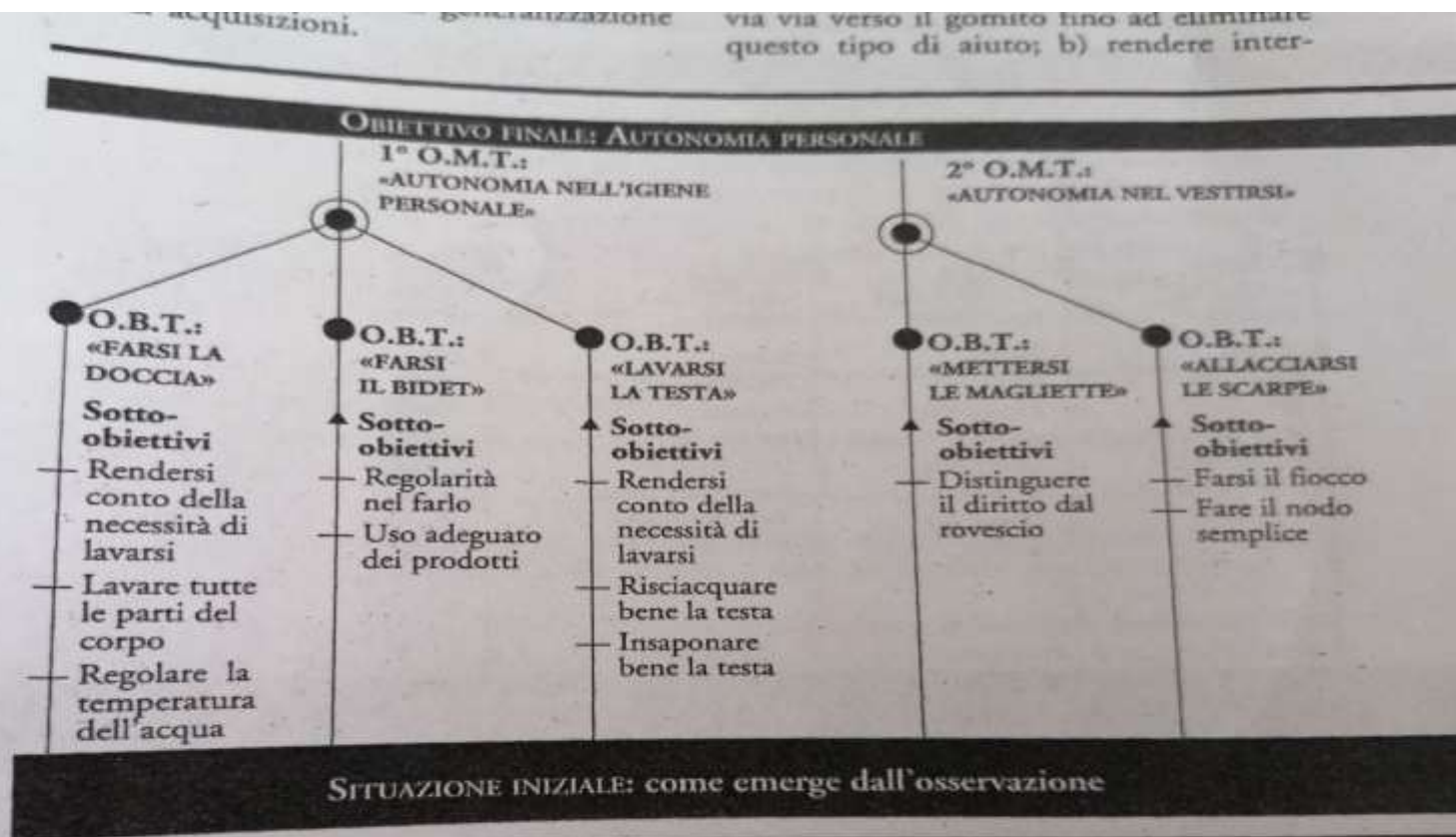


FIG. 4.7 – Obiettivo finale: autonomia personale di base e avanzata.



# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

- SHAPING (MODELLAGGIO)
- MODELING (MODELLAMENTO)
- PROCEDURE DI RINFORZO
- CHAINING (CONCATENAMENTO)
- PROMPTING (SUGGERIMENTO)
- FADING (ATTENUAZIONE)
- CONTROLLO DELLO STIMOLO

# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

## SHAPING (MODELLAGGIO)

Il comportamento target viene raggiunto rinforzando i piccoli passi o approssimazioni .

La prima risposta che si chiede fa parte del suo repertorio, o è emessa con facilità con l'uso di aiuti, e viene rinforzata.

Quando l'approssimazione è prodotta in modo consistente viene modificato il criterio per erogare il rinforzo: si rinforzerà l'approssimazione successiva a quella già acquisita, che invece non sarà più rinforzata.

# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

## SHAPING (MODELLAGGIO)

Es. rifarsi il letto

Step 1 : rinforzare il soggetto ogni volta che si avvicina al suo letto e lo tocca

Step 2: rinforzare il soggetto solo quando mette a posto il cuscino e/o tira su lenzuola o coperte

Step 3: rinforzare il soggetto solo quando sistema il cuscino e tira su le lenzuola e le coperte lisciandole bene

Step 4: rinforzare il soggetto solo quando sistema il cuscino, tira su lenzuola e coperte lisciandole e sistema sopra il copriletto

# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

## MODELING (MODELLAMENTO) VIDEO MODELING

Tecnica basata sull'osservazione di un modello e l'imitazione del suo comportamento

L'insegnante chiede una risposta al modello e lo rinforza dopo l'esecuzione corretta: il soggetto osserva ed è rinforzato quando imita

Il rinforzo al soggetto nelle prime fasi arriva sull'imitazione, non sulla corretta esecuzione.

# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

## PROMPTING

Consiste nello strutturare la situazione –stimolo nel modo più adeguato possibile alla produzione delle risposte desiderate

La produzione dei comportamenti è facilitata dall'uso di segnali quali istruzioni, gesti, direttive, esempi, modelli che avviino la risposta.

Nello shaping e nel chaining aumentano la probabilità di produzione della risposta

Devono essere gradualmente sfumati per non creare dipendenza

# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

## FADING

Consiste nella graduale riduzione dei prompt che facilitano l'emissione di una risposta.

ES. prompt fisico alle spalle per impugnare il cucchiaino

Step 1: sostegno con la nostra mano che abbraccia completamente la mano del soggetto dall'inizio alla fine del pasto.

Step 2: sostegno con la nostra mano che avvia l'impugnatura corretta e poi rimane sul dorso

Step 3: la nostra mano rimane vicino alla mano del soggetto ma non la tocca

Step 4: la distanza della nostra mano aumenta fino a sparire

# TECNICHE COMPORTAMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELL'AUTONOMIA

## CHAINING (CONCATENAMENTO):

La maggior parte dei comportamenti è costituita da una sequenza di risposte, ossia da una catena comportamentale.

Ogni anello è sia uno stimolo discriminativo per la risposta che lo segue, sia un rinforzo per la risposta precedente.

Può essere ANTEROGRADO o RETROGRADO

*Insegnamento anterogrado:*

procedura secondo cui si insegna una catena di comportamenti partendo dal primo step.

*Insegnamento retrogrado:*

procedura secondo cui si insegna una catena di comportamenti partendo dall'ultimo step.



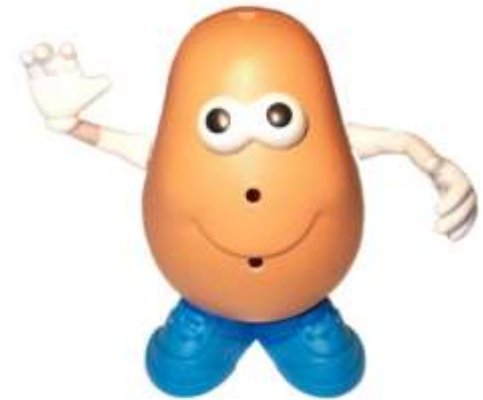
1. Prendere il tubetto di dentifricio
2. Svitare il tappo di dentifricio
3. Mettere il tappo del dentifricio sul lavandino
4. Prendere lo spazzolino
5. Premere il tubetto di dentifricio
6. Mettere il dentifricio sul lavandino
7. Mettere lo spazzolino in bocca
8. Strofinare i denti (destra sopra, destra sotto .... )

17. Svuotare il bicchiere d'acqua
18. Risciacquare il bicchiere d'acqua
19. Sciacquare lo spazzolino
20. Mettere lo spazzolino nel bicchiere
21. Chiudere l'acqua
22. Mettere il tappo al dentifricio
23. Mettere il dentifricio nel bicchiere
24. Asciugare le mani

# Concatenamento retrogrado 1



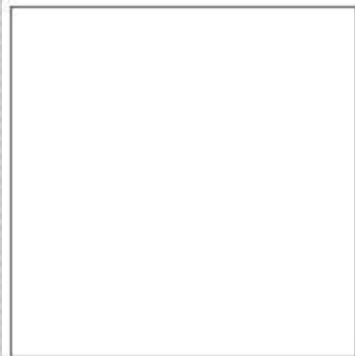
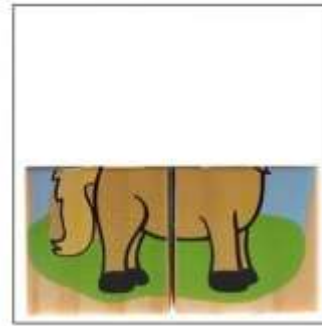
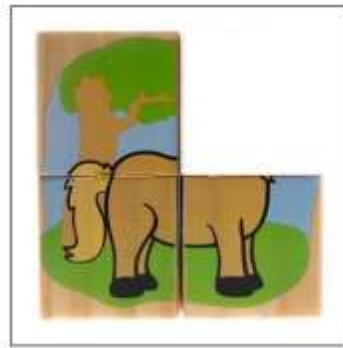
2



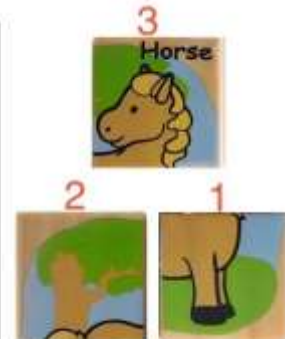
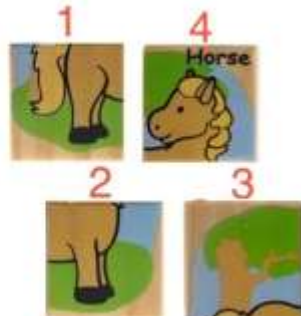
3



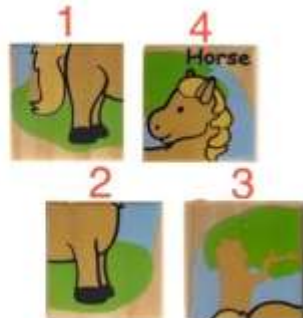
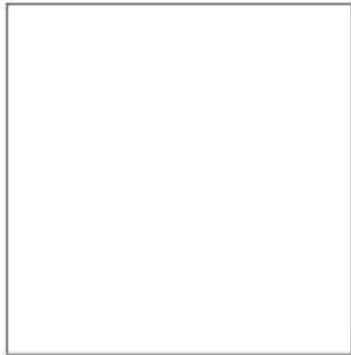
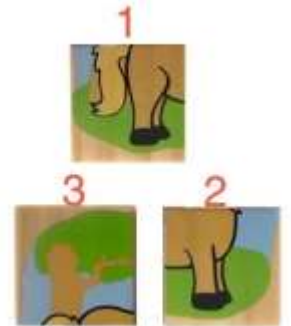
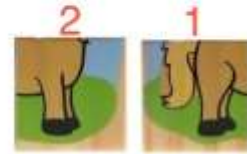
Conc  
retro



4



Conc  
anter



4



In autonomia

**Concatenamento  
Anterogrado**



Aiuto



Aiuto



Aiuto



Aiuto

Concatenamento  
retrogrado



Aiuto



Aiuto



In autonomia

# SUPPORTO ALL'ESECUZIONE DEI TASK INDIVIDUATI

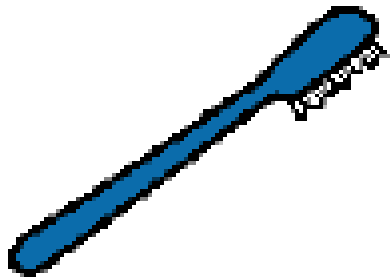
- Frasi scritte
  - Immagini
- Frasi scritte + immagini



Esempio: LAVARE I DENTI.

# METTO QUA

spazzolino



dentifricio



bicchiere



togliere  
il tappo



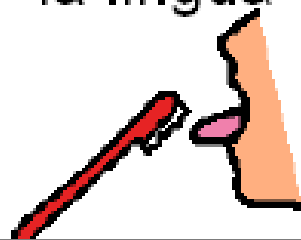
mettere  
il tappo



spazzolare  
denti



spazzolare  
la lingua



sciacquare  
la bocca



asciugamano



bere



Esempio: LAVARE I DENTI.

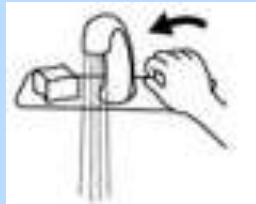
# LAVO I DENTI



Spazzolino



Dentifricio



Apro l'acqua



Lavo i denti



Chiudo l'acqua

Esempio: LAVARE I DENTI.



# Lavo i denti

Prendo:





Metto il dentifricio



Metto lo spazzolino  
sotto l'acqua



Lavo i denti



Lavo i denti



Risciacquo i denti



Sputo l'acqua

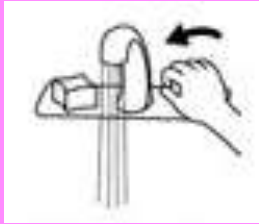


Asciugo la bocca

Esempio: LAVARE LE MANI ED IL  
VISO.



# LAVO LE MANI



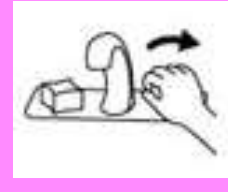
Apro l'acqua



Sapone



Lavo le mani



Chiudo  
l'acqua

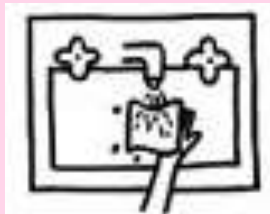


Asciugo le mani

# LAVO IL VISO



Apro  
l'acqua



Bagno la  
manopola



Sapone



Lavo il  
viso



Chiudo  
l'acqua



Asciugo il  
viso

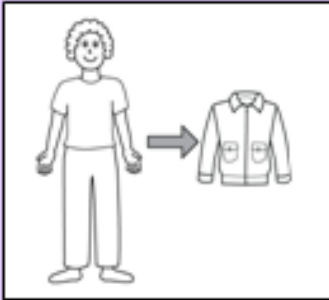
Esempio: METTO IL PIGIAMA.





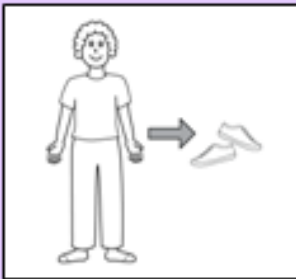
# METTO IL PIGIAMA

1



TOLGO LA CAMICIA

2



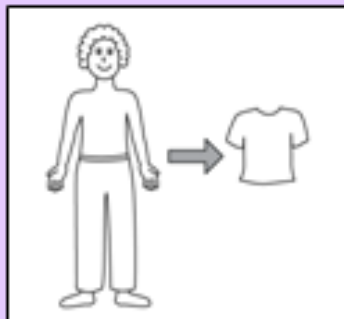
TOLGO LE SCARPE

3



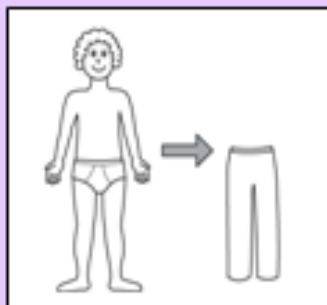
TOLGO LE CALZE

4



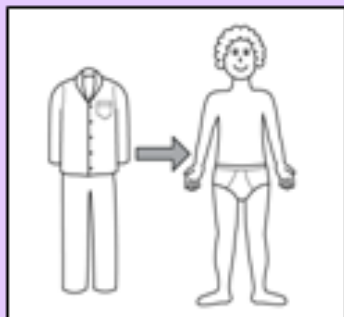
TOLGO LA MAGLIA

5



TOLGO I PANTALONI

6



METTO IL PIGIAMA

Esempio: USO DEL BAGNO.



Tirare giù i pantaloni



Tirare giù le mutande



Sedersi sul gabinetto





Tirare giù i pantaloni



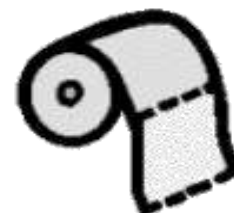
Tirare giù le mutande



Sedersi sul gabinetto



Usare la carta igienica



Rimettersi le mutande



Rimettersi i pantaloni



Tirare lo scarico



Andare a giocare



Busta per mettere via le tessere alla fine



Esempio: USO DEL BAGNO.

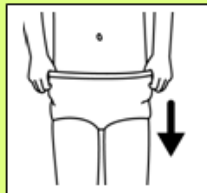
# FACCIO PIPÍ



CHIUDO LA PORTA  
DEL BAGNO



TIRO GIÚ I  
PANTALONI

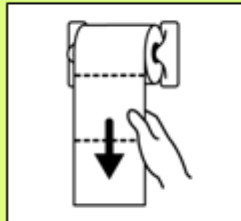


TIRO GIÚ LE  
MUTANDE



FACCIO PIPÍ

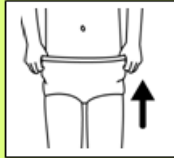




PULISCO CON LA  
CARTA IGIENICA



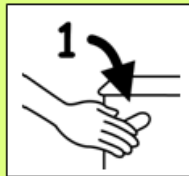
BUTTO LA CARTA  
IGIENICA NEL WATER



TIRO SÚ LE  
MUTANDE



TIRO SÚ I  
PANTALONI



TIRO L'ACQUA



LAVO LE MANI



ASCIUGO LE MANI

## *Fetta biscottata con la marmellata*

*Prendere una fetta biscottata*

*Prendere la marmellata*

*Prendere un piatto*

*Prendere un coltello*

*Mettere la fetta biscottata sul piatto*

*Prendere il coltello*


*Spalmare la marmellata sulla fetta biscottata con il coltello*

*Chiudere il barattolo della marmellata*


*Mettere via la marmellata*

*Mettere il coltello nel lavandino*


get your toothbrush




get the toothpaste




put toothpaste on




brush




rinse




spit




rinse




clean-up




get a plate




get a knife




get peanut butter




get bread




2 slices




scoop peanut butter




spread




put bread on top



cut



put on a plate



*Visual Strategies* di L. Hodgdon  
 Edizione Italiana  
*Strategie visive per la comunicazione*  
 Vannini Editrice

1. Scegliere la destinazione o digitare il prezzo

- South side
- Green Edge
- Waterston
- Dragon Plaza
- West Wood

Viaggio  
A/R

L. 15000



2. Indicare il tipo di viaggio

- Solo andata
- Andata e ritorno

3. Introdurre il denaro



Monete



Banconote

Scomparto per biglietti e resto

4. Premere per ricevere biglietti e resto



In bagno.



# Task analysis, in associazione con altri strumenti:

- \* aiuti fisici, gestuali, verbali;
- \* rinforzi;
- \* giochi di ruolo.

# Task analysis, con il tempo:

- \* utilizzo in autonomia del supporto cartaceo;
- \* abbandono del supporto cartaceo;
- \* generalizzazione ad altri contesti.



# Task analysis



Ambiti di utilizzo della task analysis:

1. **abilità domestiche** (ad es., preparare un panino, lavare i piatti ...);
2. **abilità igiene personale** (ad es., lavare i denti, lavare le mani);
3. **abilità sociali** (ad es., utilizzo del telefono, comprare il giornale, regole di comportamento in classe o in altri ambienti);
4. **uso del denaro.**





# Task analysis

Diverse ricerche in letteratura hanno dimostrato che la task analysis è una metodologia efficace:

- Corner & Keilitz, 1975 (lavare i denti)
- Lowe & Cupo, 1976 (sommare monete)
- Spooner, Keul & Grossi, 1980 (uso del telefono pubblico)
- Tauber, Alberto, Hughes & Seltzer, (uso del cellulare)

# Task analysis

Diverse ricerche in letteratura hanno dimostrato che la task analysis è una metodologia efficace:

- ◆ Rehfeldt, Dahman, Young, Cherry & Davis, 2003 (preparazione di un pasto)
- ◆ Stokes, Cameron, Dorsey & Fleming, 2004 (igiene personale)
- ◆ Cannella, Malone, Sigafoos, O'Reilly, de la Cruz, Edrisinha & Lancioni, 2006 (mettere a posto la spesa, apparecchiare tavola per pranzo)



# Inoltre tenere presente...

Difficoltà a capire le richieste.

Difficoltà a capire come utilizzare il materiale.

Difficoltà a comprendere le situazioni.

...

## SUGGERIMENTI.....

- usare un linguaggio concreto;
- rendere ciò che si è visto o sentito chiaramente osservabile, se possibile tangibile o, se necessario, anche facilmente ripetibile;
- essere concisi ed essenziali;
- essere chiari nelle proprie intenzioni e nei messaggi;

## ...SUGGERIMENTI

- non fornire inutili scenari nel contesto;
- fornire regolarmente pause reali per lasciare il tempo di elaborare pezzi di informazione;
- presentare nuove informazioni in forma o stile diventato prevedibile (se di successo);
- indicare inizio e fine chiaramente e concretamente.”

***Mi piace concludere tenendo a mente che...***

***«I bambini speciali sono come gli uccelli: tutti volano in modo differente. Tutti però, hanno lo stesso diritto di volare». (Jesica Del Carmen Perez)***

***... in fondo, ciò che ogni bimbo  
chiede a suo modo è...***

***«Insegnami in modi diversi, così sarò in grado di imparare». (Cíntia Leão Silva)***

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Dott.ssa Filomena Solimando**

**Cell.3208194564 E-mail. [filomenasolimando56@gmail.com](mailto:filomenasolimando56@gmail.com)**